



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo conferito all'arch. Roberto Di Paola con D.M. 05/08/2004;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 25/05/2006 ricevuta il 01/06/2006 con la quale l'Ente BANCA D'ITALIA ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per l'Abruzzo espresso con nota prot. 13350 del 10/08/2006;

Ritenuto che l'immobile denominato Edificio sede della Banca d'Italia sito in provincia di TERAMO, comune di TERAMO, in Via Carducci n. 33, distinto al C.F. al foglio 69 particelle 246 e 249 subalterno 4, 6, 7 confinante con le particelle 250, 251 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato Edificio sede della Banca d'Italia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila, 28/08/2006

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Roberto Di Paola)

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	Edificio sede della Banca d'Italia
Regione	ABRUZZO
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
Località	TERAMO
Cap	64100
Nome strada	Via Carducci
Numero civico	33

Relazione Storico-Artistica

L'edificio sito nel centro storico della città di Teramo tra Via Giosuè Carducci, Via Gabriele d'Annunzio e Via Paladini, si presenta come un'imponente struttura contraddistinta da stilemi architettonici riconducibili all'eclettismo storicistico che caratterizzò l'edilizia pubblica e privata tra il finire del sec. XIX e i primi decenni del sec. XX. Il complesso, articolato su sei livelli, fu progettato dall'arch. Antonio Gorgoretti e realizzato, nel 1922, dall'impresa Tombari di Roma, facendo ricorso al cemento armato per le strutture portanti e a solai misti in laterizio e cemento armato oppure realizzati parzialmente con lastre di cemento armato. Tecnica costruttiva talmente innovativa per l'epoca da far reputare la Banca d'Italia come primo edificio realizzato in cemento armato nella città di Teramo. Il prospetto principale, caratterizzato da un rigoglioso apparato decorativo a rilievo ispirato a motivi neoclassici e liberty, è percorso orizzontalmente da un'importante fascia marcapiano, al di sopra del terzo livello, che separa la parte inferiore da quella superiore. La prima, contenuta da imponenti lesene d'angolo, è scandita regolarmente da lesene e aperture; la seconda ripropone l'articolazione delle lesene e delle finestre per concludersi superiormente con un imponente cornicione aggettante così da esaltare nel contempo, con l'alternarsi dei pieni e dei vuoti e del chiaro-scuro, la profondità dell'apparato decorativo di facciata. Per quanto sopra esposto si valuta positivamente la richiesta per il riconoscimento dell'interesse culturale dell'edificio in questione.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Roberto Di Paola)



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Roberto Di Paola)



Comune di Teramo
Stralcio Foglio N.69
Particelle 246-249

Scala 1:1000